GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 2 APRILE — NUM. 77

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 4 aprile 1881, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

I. Votazione segreta dei seguenti progetti di legge:

a) Aggregazione del comune di Feletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese;

b) Aggregazione dei comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona;

c) Proroga del termine per la vendita dei beni ex-ademprivili di Sardegna.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato (N. 86 — d'urgenza);
2. Provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso (N. 87 — d'urgenza);
3. Trasferimento della sede della Pretura di Minucciano in Colognola di Sant'Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio (N. 91);
4. Istituzione di una seconda Pretura nel mandamento d'Asti (N. 92);
5. Disposizioni relative ai certificati ipotecari (N. 93);
6. Importazioni ed esportazioni temporanee (N. 73);
7. Riordinamento del Corpo delle guardie doganali (N. 70).

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri si continuò la discussione del disegno di legge concernente opere straordinarie stradali ed idrauliche, di cui parlarono i deputati Lugli, Righi, Colaianni, Di Lenna, Sciacca della Scala.

Nella seduta pomeridiana, dopo partecipazione della morte del senatore De Angelis e il sorteggio di una deputazione per assistere al trasporto della sua salma, si procedette allo scrutinio segreto sul disegno di legge relativo al concorso dello Stato nelle spese del Congresso geologico di Bologna, che risultò approvato, e ad una votazione per la nomina dei commissari della inchiesta sulle condizioni della marineria mercantile italiana, che spetta alla Camera di eleggere, si proseguì la discussione generale del disegno di legge sulla riforma elettorale politica. Vi presero parte i deputati Lioy Paolo, Zucconi, Luporini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 5838 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di questa ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, 17 febbraio 1870, n. 5519, e 2 settembre 1880, n. 5644;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K*, controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimenti accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *L*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire *duecentotrentaseimila sessantasei* e centesimi *cinquantasette* (L. 236,066 57) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto, con decorrenza dal 1° luglio 1881, ed in complessive lire *tremilioni settecentotrentamila sei* e centesimi *ottantotto* (L. 3,730,006 88) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il culto a tutto giugno 1881.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il culto in esecuzione dei Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NB. Le tabelle saranno pubblicate in prossimi numeri.

Il Numero **117** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798, col quale è autorizzata la maggiore spesa di un milione di lire per l'attuazione dei nuovi ruoli organici delle Amministrazioni civili;

Veduto il Nostro decreto del 31 dicembre 1876, n. 3614;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale delle ispezioni ed Agenzie delle imposte e del catasto, secondo la tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Questo ruolo avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Art. 2. Con altro decreto saranno stabilite la circoscrizione delle ispezioni, le norme di servizio e le indennità di giro per gli ispettori.

Saranno pure determinate le norme d'ammissione ai posti di ufficiale di Agenzia.

Art. 3. Gli impiegati che per riduzione di posti non avranno collocamento nel nuovo organico conserveranno il loro stipendio che sarà pagato col fondo stanziato nella parte straordinaria del bilancio per gli impiegati fuori ruolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *delle ispezioni ed Agenzie delle imposte e del catasto.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo
3	Ispettori superiori di 1ª classe	5,000 »	15,000 »
3	Ispettori superiori di 2ª classe	4,500 »	13,500 »
6			28,500 »
9	Ispettori provinciali di 1ª cl.	4,000 »	36,000 »
40	Ispettori provinciali di 2ª cl.	3,500 »	140,000 »
49			176,000 »
20	Agenti superiori di 1ª classe	4,500 »	90,000 »
11	Agenti superiori di 2ª classe	4,000 »	44,000 »
31			134,000 »
70	Agenti (1ª categoria) di 1ª cl.	3,500 »	245,000 »
160	Agenti (1ª categoria) di 2ª cl.	3,000 »	480,000 »
230			725,000 »
146	Agenti (2ª categoria) di 1ª cl.	2,500 »	365,000 »
200	Agenti (2ª categoria) di 2ª cl.	2,200 »	440,000 »
100	Agenti (2ª categoria) di 3ª cl.	1,800 »	180,000 »
446			985,000 »

640	Aiuti agenti (classe unica) . .	1,500 »	960,000 »
10	Ufficiali di agenzia di 1ª classe	2,500 »	25,000 »
15	Ufficiali di agenzia di 2ª classe	2,200 »	33,000 »
15	Ufficiali di agenzia di 3ª classe	1,800 »	27,000 »
35	Ufficiali di agenzia di 4ª classe	1,500 »	52,500 »
75			137,500 »
1477		Totale	3,146,000 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **118** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798, col quale è autorizzata la maggiore spesa di un milione di lire per l'attuazione dei nuovi organici delle Amministrazioni civili;

Veduto il Nostro decreto del 31 dicembre 1876, n. 3614;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza, secondo la tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Questo ruolo avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Art. 2. Gli impiegati che per riduzione di posti non avranno collocamento nel nuovo organico conserveranno il loro stipendio che sarà pagato col fondo stanziato nella parte straordinaria del bilancio per gli impiegati fuori ruolo.

Art. 3. Gli impiegati che non otterranno l'aumento di stipendio assegnato alla classe cui appartengono, o che non entreranno nella nuova classe superiore instituita nel loro grado, conserveranno il titolo e grado attuali.

Art. 4. I posti d'archivista di 3ª classe, che dopo l'attuazione dell'organico si renderanno vacanti, sono riservati per metà agli ufficiali di scrittura, e per l'altra metà agli ufficiali d'ordine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *del personale delle Intendenze di Finanza.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo
25	Intendenti di 1ª classe . . .	7,000 »	175,000 »
44	Intendenti di 2ª classe . . .	6,000 »	264,000 »
69			439,000 »
	Carriera amministrativa.		
35	Primi segretari di 1ª classe . .	4,500 »	157,500 »
34	Primi segretari di 2ª classe . .	4,000 »	136,000 »
69			293,500 »
129	Segretari di 1ª classe.	3,500 »	451,500 »
228	Segretari di 2ª classe. . . .	3,000 »	684,000 »
357			1,135,500 »
90	Vicesegretari di 1ª classe . .	2,500 »	225,000 »
225	Vicesegretari di 2ª classe . .	2,000 »	450,000 »
180	Vicesegretari di 3ª classe . .	1,500 »	270,000 »
495			945,000 »
	Carriera di ragioneria.		
35	Primi ragionieri di 1ª classe .	4,500 »	157,500 »
34	Primi ragionieri di 2ª classe .	4,000 »	136,000 »
69			293,500 »
65	Segretari di ragioneria di 1ª cl.	3,500 »	227,500 »
115	Segretari di ragioneria di 2ª cl.	3,000 »	345,000 »
180			572,500 »
72	Vicesegretari di ragioneria di 1ª classe	2,500 »	180,000 »
218	Vicesegretari di ragioneria di 2ª classe	2,000 »	436,000 »
245	Vicesegretari di ragioneria di 3ª classe	1,500 »	367,500 »
535			983,500 »
88	Ufficiali di scrittura di 1ª classe	2,500 »	220,000 »
123	Ufficiali di scrittura di 2ª classe	2,200 »	270,600 »
115	Ufficiali di scrittura di 3ª classe	1,800 »	207,000 »
90	Ufficiali di scrittura di 4ª classe	1,500 »	135,000 »
416			832,600 »
18	Magazzinieri economi di 1ª cl.	2,500 »	45,000 »
30	Magazzinieri economi di 2ª cl.	2,000 »	60,000 »
21	Magazzinieri economi di 3ª cl.	1,500 »	31,500 »
69			136,500 »
	Carriera d'ordine.		
30	Archivisti di 1ª classe	3,500 »	105,000 »
30	Archivisti di 2ª classe	3,200 »	96,000 »
76	Archivisti di 3ª classe	2,700 »	205,200 »
136			406,200 »
102	Ufficiali d'ordine di 1ª classe .	2,200 »	224,400 »
104	Ufficiali d'ordine di 2ª classe .	1,800 »	187,200 »
104	Ufficiali d'ordine di 3ª classe .	1,500 »	156,000 »
310			567,600 »
	Uscieri	»	275,500 »
2705		Totale	6,880,900 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **119** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge del 24 dicembre 1880, n. 5798, col quale fu autorizzata la maggior spesa di lire 1,000,000, per l'attuazione dei nuovi organici delle Amministrazioni civili;

Visto il decreto in data d'oggi col quale sono istituiti gli uffici tecnici di finanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Giunta del censimento in Lombardia è riordinata secondo il ruolo organico annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Questo ruolo avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Art. 2. La Giunta avrà le attribuzioni stabilite dai decreti organici del 31 dicembre 1818 e del 29 agosto 1866, n. 3202.

Per le operazioni di censimento saranno posti a disposizione della Giunta impiegati degli uffici tecnici di finanza.

Art. 3. È revocato il Nostro decreto del 30 dicembre 1876, numero 3600.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *della Giunta del censimento di Lombardia.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo
1	Direttore	7,000 »	7,000 »
2	Consiglieri	5,500 »	11,000 »
1	Capo del Collegio dei periti	5,000 »	5,000 »
2	Periti	4,000 »	8,000 »
1	Procuratore fiscale	4,000 »	4,000 »
1	Segretario capo	4,500 »	4,500 »
1	Vicesegretario	2,500 »	2,500 »
1	Ragioniere	3,000 »	3,000 »
2	Archivisti	2,500 »	5,000 »
1	Ufficiale d'ordine di 1ª classe	2,200 »	2,200 »
2	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,800 »	3,600 »
2	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1,500 »	3,000 »
5			8,800 »
	Uscieri ed inservienti	»	6,500 »
17		Totale	65,300 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

Il Numero **120** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798, col quale è autorizzata la maggiore spesa di lire 1,000,000 per l'attuazione dei nuovi organici delle Amministrazioni civili;

Veduto il Nostro decreto del 13 marzo 1870, n. 5595;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per il servizio del catasto ed altri servizi d'indole tecnica da indicarsi con decreto Ministeriale sono istituiti uffici tecnici di finanza, il cui personale è posto alla immediata dipendenza del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Art. 2. Il ruolo organico degli uffici tecnici di finanza è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Questo ruolo avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Art. 3. Con decreto Ministeriale saranno stabilite le norme di servizio, le attribuzioni e la circoscrizione degli uffici tecnici di finanza.

Art. 4. Le Direzioni e gli uffici tecnici del macinato sono soppressi.

Le loro attribuzioni saranno esercitate, fino alla cessazione della tassa del macinato, dagli uffici tecnici di finanza.

Art. 5. Gl'ingegneri aggiunti del macinato che si trovino in servizio alla pubblicazione del presente decreto conserveranno gli attuali loro stipendi e presteranno la loro opera presso gli uffici tecnici di finanza.

Essi saranno collocati negli uffici medesimi di mano in mano che si verificheranno delle vacanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *degli Uffici tecnici di finanza.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo
1	Ispettore capo di 1ª classe	6,000 »	6,000 »
3	Ispettori capi di 2ª classe	5,500 »	16,500 »
4			22,500 »
10	Ispettori di 1ª classe	4,500 »	45,000 »
20	Ispettori di 2ª classe	4,000 »	80,000 »
30			125,000 »
39	Ingegneri di 1ª classe	3,500 »	136,500 »
48	Ingegneri di 2ª classe	3,200 »	153,600 »
73	Ingegneri di 3ª classe	2,800 »	204,400 »
80	Ingegneri di 4ª classe	2,400 »	192,000 »
52	Ingegneri di 5ª classe	2,000 »	104,000 »
292			790,500 »

10	Disegnatori di 1ª classe . . .	2,500 »	25,000 »
8	Disegnatori di 2ª classe . . .	2,000 »	16,000 »
8	Disegnatori di 3ª classe . . .	1,600 »	12,800 »
10	Disegnatori di 4ª classe . . .	1,400 »	14,000 »
36			67,800 »
362		Totale	1,005,800 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

***Il Num.* XLII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Giunta municipale di Barbarano Romano (Roma) per ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Asilo Infantile, istituito nel suddetto comune mediante l'assegno fatto dal Consiglio comunale di annue lire 1000 e la concessione dell'ex-convento dei monaci conventuali;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile istituito nel comune di Barbarano Romano è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriale decreto del 9 marzo 1881:

Rosario Gentile, segnalatore semaforico con annue lire 1200, accordatogli l'aumento di lire 250.

Con Direttoriale decreto del 15 marzo 1881:

Onesti Giovanni, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 16 marzo 1881:

Sitzia Vincenzo, ausiliario, è nominato commesso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 665916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Castelli *Agostina* di Giacomo, minore, sotto la curatela di suo marito Marco Bomba, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelli *Maria Augusta* di Giacomo, minore, sotto la curatela di suo marito Marco Bomba, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 695693 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *D'Ambrosio* Vincenzo fu Paride, domiciliato a Salerno, per lire 105, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Antonio* Vincenzo fu Paride, domiciliato a Salerno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del mandato n. 18, emesso da questa Amministrazione sulla Tesoreria provinciale d'Ancona, il giorno 11 gennaio 1881, a favore di Algranati Giacomo, della somma di lire 1200 per la restituzione del deposito da esso fatto a termini di legge onde premunirsi pel volontariato di un anno, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente, quando non intervengano opposizioni, si procederà al rilascio di un duplicato del mandato stesso.

Roma, il 30 marzo 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a numero 7 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, ed a n. 12 posti di volontario senza stipendio negli uffici della Corte dei conti. I primi sette vincitori nel concorso saranno nominati direttamente vicesegretari di 3ª classe, gli altri saranno nominati volontari ed otterranno la nomina a vicesegretario a misura che si verificheranno dei posti vacanti.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni 23 e successivi di maggio prossimo futuro.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, accompagnate da tutti i documenti richiesti per essere ammessi all'esame.

I titoli e i documenti per essere ammessi all'esame di concorso,

non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si trascrive.

Roma, addì 19 marzo 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

visto il R. decreto del 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli Uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Fede di specchietto rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Cultura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni.

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, o verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

CONVITTO NAZIONALE MARCO FOSCARINI

Avviso di concorso.

In seguito a superiore autorizzazione è aperto il concorso a due premi per istudi di perfezionamento, uno all'estero, di lire 3000, ed uno all'interno, di lire 1200, pel prossimo anno scolastico 1881-1882.

A codesti premi possono aspirare gli studenti che adempiono alle seguenti condizioni:

1. Avere appartenuto al Convitto Nazionale M. Foscarini;
2. Aver conseguito la laurea dottorale in qualsiasi Facoltà da non oltre quattro anni;
3. Presentare gli attestati delle classificazioni ottenute negli esami universitari;
4. Produrre un proprio lavoro, o stampato, o manoscritto, sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materia affine;
5. Provare, con certificati di professori abilitati al pubblico insegnamento, di conoscere a sufficienza la lingua del paese dove intendono recarsi, quando si tratti del posto di perfezionamento all'estero.

Le istanze regolarmente documentate dovranno presentarsi a quest'ufficio non più tardi del giorno 15 luglio p. v.

Il giudizio sul valore dei titoli de'concorrenti sarà fatto dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nei modi seguiti pel concorso de'posti governativi di studio.

Si avverte che i premi suddetti saranno conferiti per la durata dell'intero anno scolastico, e si pagheranno in quattro rate trimestrali anticipate, in seguito alla comprovata inscrizione al corso di perfezionamento per la 1ª rata, ed alle regolari attestazioni di frequenza e di profitto per le altre.

Venezia, addì 14 marzo 1881.

Il Rettore: M. Mosca.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* riassume e commenta una lettera pubblicata dall'*Havas* circa la parte avuta e le presenti disposizioni dell'Inghilterra e della Germania nella questione greco-turca.

" È già nota, scrive il *Temps*, la improvvisa mutazione avvenuta nella diplomazia, sotto l'influenza dell'Inghilterra, per essere stata messa da parte la proposta fatta prima e ritirata poi, dicesi, dalla Porta ottomana, proposta la quale consisteva nel sostituire Candia all'Epiro come uno dei territori da cedere alla Grecia.

" Si sapeva parimenti che il governo inglese appoggiava l'altra proposta ottomana, ma estendendola. Oltre alla cessione della Tessaglia e della riva sinistra dell'Arta, in Epiro, il governo inglese chiedeva la cessione del distretto di Prevesa al sud-est di quest'ultima provincia. Nessuno ignorava la opposizione della Turchia a quest'ultima cessione, per cui la Grecia sarebbe venuta in possesso di tutto il golfo di Arta.

" La lettera di Berlino aggiunge che le trattative continuano, non colla Porta, ma fra l'Inghilterra e le altre potenze, sulla accennata proposta inglese, e che il governo britannico non ha fatto finora che una sola concessione: esso consente alla demolizione delle fortificazioni di Prevesa dopo che questa piazza, che domina tutto il golfo di Arta, sia stata ceduta alla Grecia.

" La parte assolutamente nuova della corrispondenza pubblicata dall'*Havas* è quella in cui è detto che le potenze " hanno la volontà ben determinata di fare applicare „ la decisione che esse adotteranno, cioè di farla accettare a Costantinopoli e ad Atene, e che i signori Gladstone e Bismarck sono specialmente fermi in questa risoluzione.

" Questi due Stati si sarebbero dichiarati anche per la coercizione, ove ce ne sia bisogno. Quanto al signor Gladstone, " la dimostrazione navale e la proposta di occupare il porto di Smirne ne fanno prova piena. „ L'Inghilterra, disimpegnata oramai in Asia e nell'Africa, ritorna alla politica attiva. Dal canto suo il principe di Bismarck, pur rifiutandosi di prendere l'iniziativa sul fondo della questione, sarebbe del parere che essa non possa essere risoluta " senza una pressione vigorosa, anche materiale, esercitata prima sulla Turchia e poi sulla Grecia. „

" Per guisa che, al bisogno, verrebbe esercitata una pressione " materiale. „ Ma è da sperare che non si abbia bisogno di ricorrervi. „

Nella sua seduta del 28 marzo il Reichstag germanico si è occupato dei progetti di legge d'imposta sulle birrarie, il bollo e gli uomini non chiamati al servizio militare.

Il signor Lasker ha vivamente censurato i progetti ed il testo dell'esposizione dei motivi che li accompagna che l'opinione pubblica e la stampa attribuisce alla penna del principe cancelliere.

Il signor di Bismarck ha risposto assumendo infatti la responsabilità della forma e del fondo della motivazione e dei tre progetti. Esso ha insistito sul fatto che questi documenti furono approvati dall'imperatore e sono per conseguenza " la manifestazione solenne del pensiero del governo ed il suo programma fiscale. „ Esso ha detto che alla vigilia delle elezioni per il Reichstag, il popolo tedesco aveva il diritto di conoscere questo pensiero, e che compilando esso stesso la motivazione dei progetti, il cancelliere aveva voluto in certo modo supplire al discorso di due ore che i ministri pronunciano di solito presentando ai Parlamenti dei progetti importanti.

" Il Reichstag, aggiunse il cancelliere, forse modificherà i progetti; i progetti stessi saranno forse sottoposti ad un secondo o ad un terzo Reichstag, ma la discussione non scomparirà sì presto dall'ordine del giorno, e se non riescirò ad un risultato, mi consolerò rammentandomi il detto: *In magnis voluisse sat est.*

Prendendo ad esaminare in particolare i progetti di legge il cancelliere disse che teneva molto a colpire la birra di una imposta superiore a quella che pesa sull'acquavite, perchè sa per esperienza che l'acquavite è indispensabile a colui che lavora molto ed è obbligato a continuare il suo lavoro anche sentendosi indisposto. La birra, all'opposto, non fa che stordire, particolarmente la birra di Baviera.

Il principe di Bismarck, nel seguito del suo discorso, ha annunziata la presentazione di varie altre imposte e di istituzioni nuove, la creazione, a ragion d'esempio, da parte dello Stato, di uno stabilimento di rifugio per le persone in età e per gli invalidi; e rispondendo al rimprovero che gli

aveva mosso il signor Lasker di voler concentrare nelle mani dello Stato tutte le attività della nazione, disse che non intendeva " di sostituire l'onnipotenza dello Stato all'autonomia delle amministrazioni locali, ma di distruggere le repubbliche comunali. „ Dichiarò in seguito che creando delle nuove imposte esso " mira a scopi che il Reichstag non conosce ancora, ma per i quali si cercherà di guadagnare col tempo l'opinione pubblica. „

Quanto alla tariffa, disse essere deciso di opporsi a qualsiasi modificazione, ed anzi, ove la cosa sia fattibile, di aumentare i redditi sfruttando i dazi di confine. Conchiuse dicendo: " Io rispondo del mio programma e farò di tutto per attuarlo; considero ciò come mio diritto e mio dovere. „

Nella susseguente tornata del 29, il Reichstag ha respinto la proposta fatta dai conservatori di rinviare ad una Commissione il progetto relativo all'imposta sulla birra, ed ha deciso che la discussione avrebbe luogo in seduta plenaria. Ha deciso in seguito di rinviare ad una Commissione di 21 membri il progetto relativo al bollo, cioè a dire alle operazioni di borsa. Ha deciso infine che il progetto relativo alla imposta sugli uomini non chiamati al servizio militare, sarà discusso in seduta pubblica. Quest'ultimo progetto è stato sostenuto dal ministro della guerra, generale Kameke.

Nella seduta del 30, discutendosi la legge contro i socialisti, il ministro dell'interno, sig. Puttkamer, ha dimostrato, coi documenti alla mano, che l'azione del governo contro i socialisti è stata energica, ma in pari tempo piena di riguardi. " Non furono mai proibite, disse in sostanza il ministro, le collette per le famiglie degli espulsi, se erano destinate esclusivamente a tale scopo. L'energica applicazione della legge era resa necessaria dal fatto sempre più manifesto che i socialisti sono un partito anarchico, senza Dio e senza patria. La frazione Most e Hasselmann predica l'assassinio. La frazione più moderata sconsiglia l'uso di mezzi violenti, ma si sforza metodicamente di minare l'autorità del governo. La tendenza in fondo è la stessa.

Il ministro legge i discorsi di Most e Hasselmann sull'attentato di Pietroburgo, sulla religione e sulla Bibbia, che destano indignazione ed orrore su tutti i banchi della Camera. Terminando, il ministro dichiara che le condizioni della Germania sono tali che la Prussia cercherà di fare estendere lo stato d'assedio a Lipsia.

Relativamente all'aspetto politico che hanno i negoziati pendenti attualmente a Berlino tra commissari austro-ungarici e germanici per la stipulazione d'un nuovo trattato commerciale, il *Fremdenblatt* di Vienna, che è in voce di esprimere le idee del Governo, scrive quanto appresso:

" I negoziati politico commerciali sono in pieno corso, ma fino ad ora nulla si può dire di certo nè sul risultato, nè sull'indirizzo dei medesimi. Certo è però che non corrispondono nè agli intendimenti del governo germanico, nè a quelli del governo austro-ungarico, le notizie sparse da alcuni giornali, i quali vorrebbero far credere avere il governo austriaco in mira di stabilire anche in appresso uno stato di provvisorietà.

" Il governo germanico, e particolarmente il principe Bismarck, desiderano di conchiudere un trattato, perchè sono disposti a trasportare anche sul campo commerciale l'amicizia politica stretta coll'Austria-Ungheria, per quanto almeno lo consentono gli interessi germanici, e il limite di questi interessi è determinato dalla tariffa doganale autonoma della Germania, ora in vigore. „

Il *Mémorial Diplomatique* ha dal Giappone che il ministero degli affari esteri di quello Stato si propone di introdurre delle modificazioni nel personale diplomatico.

Da ora in poi non vi saranno ministri plenipotenziari che presso quei governi i quali hanno rapporti politici importanti col Giappone. Presso le altre nazioni non vi saranno accreditati che dei consoli. Inoltre ogni legazione non avrà che un segretario in luogo di due che aveva fino ad ora.

Notizia di queste disposizioni è stata trasmessa alle varie legazioni colla lista dei funzionari che dovranno ritornare al Giappone.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 31. — Busch fu nominato sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri.

Berlino, 31. — I deputati del Reichstag, riunitisi in Comitato privato, decisero di invitare il cancelliere dell'impero a porsi d'accordo cogli altri governi in modo che ogni Stato contraente s'impegni di punire l'assassinio o il tentativo di assassinio contro il capo di uno Stato, come pure ogni provocazione a tale crimine, e di concedere allo Stato rispettivo, dietro domanda, l'estradizione dello straniero, il quale abbia commesso tale assassinio o tentativo di assassinio.

Londra, 1° — Il *Daily News* annunzia che l'Inghilterra è decisa di non accettare l'invito di assistere alla Conferenza monetaria, nei termini coi quali l'invito è redatto.

I socialisti tedeschi a Londra decisero, malgrado l'arresto di Most, di continuare la pubblicazione del *Freiheit*, sotto la direzione di Wilhem Marten.

Lord Beaconsfield sta meglio.

Le entrate dell'Inghilterra nell'anno finanziario che terminò col 31 marzo ascesero a 84,041,288 sterline, superando di 2,776,233 le entrate dell'anno precedente.

Alla Camera dei lordi vi fu una viva discussione riguardo alla conclusione della pace coi Boeri. La discussione non ebbe alcun risultato.

Bucarest, 1° — Boeresco annunziò alla Camera che la Turchia ha riconosciuto il nuovo regno.

Il re ricevette il ministro di Grecia, il quale gli espresse le felicitazioni del re Giorgio.

Berlino, 1° — È smentito il preteso prossimo matrimonio del principe Enrico di Prussia.

Il partito tedesco, i conservatori tedeschi, il centro, i liberali nazionali ed i polacchi aderirono ad unanimità alla proposta di Windthorst, riguardante le misure internazionali da prendersi circa i tentativi di assassinio contro i capi degli Stati. Il partito progressista ed i separatisti aderirono alla proposta in massima.

Belgrado, 1° — Il Consiglio dei ministri decise di riconoscere il regno di Rumenia e di offrire le sue felicitazioni al re.

Bombay, 1° — È partito regolare per Napoli il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Portosaid, 1° — Diretto per Bombay è entrato oggi nel Canale il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

Bucarest, 1°. — Un progetto di legge per l'espulsione degli stranieri che comprometterebbero gl'interessi dello Stato, progetto dovuto all'iniziativa parlamentare, è stato presentato al Senato.

I commercianti della capitale daranno un grande banchetto in onore di Bratiano domenica prossima.

Parigi, 1°. — Il Senato, con 138 voti contro 134, approvò, malgrado un discorso del ministro Ferry, un emendamento di Bérenger, il quale stabilisce che la soppressione della lettera di obbedienza non è applicabile agli istitutori e alle istitutrici che già funzionavano prima del 1° marzo 1881.

Parigi, 1°. — L'imperatrice d'Austria è partita oggi per Monaco e Vienna.

Buda-Pest, 1°. — In una conferenza del partito liberale Tisza annunziò che il matrimonio del principe ereditario Rodolfo è fissato pel 10 maggio.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 aprile 1881, alle ora 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Terremoto. — In data del 30 marzo, il padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

« Dal signor Benedetto Termignone, incaricato delle osservazioni sui temporali a Demonte in Valle Maira, ricevo il seguente annunzio:

« Nella notte dal 28 al 29 corrente, 30 minuti circa dopo la mezzanotte, fu sentita a Demonte una scossa ondulatoria di terremoto da levante a ponente della durata di 5 secondi. »

Premio scientifico. — L'Accademia delle Scienze di Parigi ha conferito il premio Valz a Guglielmo Tempel, astronomo in Arcetri, per le dodici nuove comete che egli ha scoperto e perchè è quasi sempre il primo a segnalare il ritorno delle comete periodiche.

Gli scavi di Utica. — Nel *Temps* del 31 marzo si legge:

Due dispacci da Utica, uno del 15 e l'altro del 22 marzo, annunziano che in quei dintorni, a due metri di profondità, si scopersero: un bel tempio, consacrato ad Ercole fanciullo; una statua di quel nume, in marmo bianco, che è un piccolo capo d'opera; un Bacco di grandezza naturale, pure in marmo bianco, e dei mosaici ammirabili.

Alcuni amatori di belle arti, fra i quali citeremo i signori Edoardo André, il conte Raffaele Caben d'Anversa, il conte di Camondo, il signor Gery, il signor Alessandro de Girardin, il conte De Lambertye, il barone Alfonso di Rothschild, il barone Seillière e sir Riccardo Wallace firmarono nello studio di un notaio un atto che li costituisce in Società per fornire il capitale necessario ad una spedizione archeologica avente a scopo gli scavi da farsi dove sorse già l'antica Utica.

La produzione dell'officina Krupp. — Il rapporto annuale della Camera di commercio d'Essen per l'anno 1879, recentemente pubblicato, dà la seguente statistica della produzione dell'officina Krupp:

Ferro lavorato.	11,481,226	chilogr.
Acciaio Bessemer.	115,895,113	»
Acciaio Martin	10,577,334	»
Acciaio fuso	8,603,011	»
Ferro fuso	6,837,800	»

Ciò che forma un totale di 153,394,484 chilogr.

Una città distrutta. — Il *Times* annunzia che la mattina del 18 un incendio distrusse completamente la città di Ineboli, situata sulla costa meridionale del Mar Nero. Trecentoquindici case, compresa la dogana, i consolati e le agenzie dei battelli a vapore, non sono più che un ammasso di rovine. Il console inglese ha telegrafato chiedendo soccorsi. La popolazione è in condizioni tristissime.

Gli incendi in Russia. — Il *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo pubblica i seguenti dati statistici sugli incendi che si ebbero a deplorare in tutto l'impero di Russia nel decorso mese di febbraio 1881:

Sopra 1762 incendi che cagionarono perdite per la complessiva somma di 2,470,967 rubli, 710 furono appiccati, 710 furono dovuti a mancanza di precauzioni, e di 795 la causa è tuttora ignota.

Le provincie in cui le perdite furono maggiori sono state quelle di Mosca (367,960 rubli); Kharkof (560,828 rubli); Koutaïs (106,260 rubli); Koursk (101,158 rubli), e Kief (158,141 rubli).

Decessi. — A Bologna, in età di 73 anni, cessò di vivere il maestro cav. Gaetano Gaspari, che era bibliotecario di quel Liceo musicale, ove era pure professore di estetica e di storia della musica.

— A Michelstädt, nel granducato d'Assia, è morto ultimamente l'esploratore polare Carlo Weyprecht, uno dei conduttori della famosa spedizione che riescì alla scoperta della terra di Francesco Giuseppe.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

OPERE NUOVE. — MILANO. Teatro Dal Verme: *L'Ereditiera*, di Dominiceti — NIZZA. *Il Partigiano*, del conte D'Osmond — FERRARA. *Ugo e Parisina*, di Bergamini — NAPOLI. Teatro Bellini: *Hermosa*, di Branca — TORINO. Teatro Regio: *Melusina*, di Gramman — MILANO. Teatro Manzoni: *Le nozze in prigione*, di Usiglio.

Non sono le novità che mancano al teatro italiano; l'ottantuno è appena principiato e già, tenendo conto solo dei lavori più importanti, abbiamo sei opere o interamente nuove, o nuove per l'Italia, presentate in quest'anno sulle scene. Ve ne ha in quel novero di *serie*, di *semiserie* e di *buffe*, d'ogni specie e per tutti i gusti, ma non osiamo dire che ve ne siano di veramente importanti; applauditi semplicemente, tollerati o fischiati, questi lavori non sembrano tali da esercitare, in qualsiasi senso, una influenza sull'arte italiana.

Sotto questo aspetto un solo pezzo nuovo del *Simon Boccanegra*, di Verdi, rappresentato con tanto successo alla Scala di Milano, ha forse maggior importanza che più opere messe assieme.

Desiderando però che i nostri lettori possano seguire il movimento generale musicale, in quanto riguarda il teatro lirico italiano, e ne conoscano tutte le produzioni, prima di parlare del *Simon Boccanegra* crediamo opportuno dare notizia delle altre opere sopra annunziate:

L'Ereditiera, del maestro Cesare Dominiceti, è un'opera buffa in tre atti, rappresentatata ai primi di febbraio al teatro Dal Verme di Milano. Si intitola buffa, ma in realtà l'opera non appartiene al genere schiettamente comico; sia

colpa del librettista, lo Zanardini, che pure è fra i più valenti, sia perchè il compositore ha voluto per progetto evitare i parlanti, i recitativi semplici, liberi, e in generale tutti gli andamenti spicci, sbrigativi, della vecchia opera buffa italiana, che pur tanto giovavano per dare libertà all'attore e rapidità all'azione; fatto sta che in molte parti l'opera sembrò seria, pesante, monotona. Si disse: Dominiceti ha voluto musicare tutte le parole del libretto, ed ha tentato di dare a tutte la loro giusta espressione, senza avvedersi che se ciò rendeva interessanti i particolari, poteva riuscire al peggiore degli effetti, quello della noia negli uditori; altri invece accusano senza reticenze il poeta, il quale non ha saputo essere efficace, chiaro, conciso; ha scritto versi, versi e versi, senza preoccuparsi d'altro.

Sia colpa del poeta o del maestro, o, come sembra molto probabile, di tutti e due, sta in fatto che l'opera, ricca di idee, pregevole per arte, non ebbe il successo desiderato, perchè gli autori stancarono il pubblico.

E ciò valga di ammaestramento ai poeti e compositori che si sentono schiantare il cuore quando alle prove persone intelligenti consigliano amputazioni, magari di cose buone, per alleggerire l'azione musicale.

Toltone questo difetto, del resto capitale, del serio e del prolisso, è un coro di elogi per l'opera del Dominiceti: felici le idee melodiche, svolte con sicurezza; buona la parte armonica, trattata con sicurezza; eccellente l'istrumentale; lodevole la interpretazione musicale dell'azione; infine opera comica che, fatte opportune correzioni e tagli, e soprattutto dato a qualche pezzo un carattere più francamente giocoso, potrà essere riprodotta con successo in altri teatri.

Il *Partigiano*, del conte D'Osmond, è stato rappresentato per la prima volta il 14 febbraio in quel teatro italiano di Nizza che oggi una immensa sciagura ha reso sinistramente celebre.

Il *Partigiano* è stato scritto su libretto francese, dei signori Uchard e Cabrol, da parecchi anni, e doveva essere rappresentato alla Gaîté di Parigi, quando ne aveva la direzione il Vizentini, il quale, nell'ardito concetto di fondare nella capitale francese un teatro lirico dove potessero esordire i maestri a cui l'Opéra rifiutava ospitalità, aveva già posto in scena il *Dimitri* di Joncière ed il *Bravo* di Salvayre.

È noto come per mancanza di serio incoraggiamento il teatro lirico cessasse di vivere; il conte D'Osmond fece stampare cinque anni or sono la sua opera, ridotta per canto e pianoforte, ma non venne mai data in teatro.

Tradotto il libretto in italiano, il *Partigiano* ebbe la sua prima rappresentazione, come abbiamo detto, al teatro di Nizza, dove ottenne un bellissimo successo.

Il libretto del *Partigiano* non è dei più felici; si tratta di un episodio della insurrezione tirolese, di Andrea Hofer: intreccio complicato, di cui ecco il nodo principale: due uomini, Hans, un eroe ferito a morte in battaglia e salvato da Gisella, ed il marchese di Bourlemont, amano l'istessa fanciulla, Gisella; dopo una serie di incidenti, che servono a sviluppare sentimenti di amore e di riconoscenza, il marchese cede la fanciulla al rivale, e non potendo sopravvivere al sacrificio della sua felicità, va incontro volontariamente alla morte, esponendosi in un tiro al bersaglio ai colpi dei tiratori, fino a tanto che una palla accidentalmente lo uccide.

Mancano nell'azione forti contrasti, mancano grandi passioni, e manca il carattere nei personaggi. Il compositore ha cercato di rimediare ai difetti del libretto col colorire il quadro, col dare carattere locale, spiccato, alla sua musica, e in molte parti vi è riescito; nella partizione vi è la poesia dei monti, la vita tirolese, per quanto la musica può essere pittura; ma anche il conte D'Osmond è caduto spesso nel peccato di tutti gli inesperti: la prolissità. Lungaggini noiose, ripetizioni che stancano, dialoghi musicati con scrupolosità eccessiva, rispetto inutile alle chiacchiere sconclusionate dei librettisti; eppure alle prove della sua opera egli ebbe il consiglio di uomini espertissimi del teatro, basta citare Sardou, ma non osò toccare un pezzo; l'avrà fatto dopo l'esperienza della rappresentazione, giacchè se l'opera ebbe lieta accoglienza e molte cose furono lodate, nessuno nascose al compositore ch'egli per ottenere un posto onorevole al suo *Partigiano* nel repertorio italiano doveva rassegnarsi a molte amputazioni; senza queste, mancherebbe l'effetto, e le cose più belle andrebbero inavvertite. E del buono sembra che realmente ce ne sia nello spartito del conte D'Osmond; intanto la musica è melodica, chiara; il dramma è bene inteso, e lo strumentale è pregevole. Ci sono reminiscenze, ma anche pezzi veramente pregevoli; si citano: un coro di introduzione caratteristico, un grazioso quartetto, un coro di tirolesi vittoriosi, con in mezzo una preghiera delle donne, veramente bello, nel primo atto; nell'atto secondo: un arioso per soprano ed un pezzo concertato; nel terzo: un coro popolare tedesco, un duetto d'amore, ed un terzetto. Nell'ultimo atto la musica delle danze, e null'altro di notevole.

Ugo e Parisina, melodramma in un prologo e tre atti, del giovane maestro Bergamini, fu rappresentato per la prima volta a Ferrara il 23 febbraio, ed ha avuto uno splendido successo, per merito della musica, ma anche un poco degli interpreti, e specialmente dell'Aldighieri, che ha dato al maestro esordiente l'aiuto validissimo del suo nome e del suo talento.

Bergamini è un giovane di ingegno eletto, studioso, appassionato dell'arte sua e già conosciuto per pregevoli composizioni da chiesa. Nell'*Ugo e Parisina* si manifesta il maestro che ha fatto studi severi, nei pezzi di assieme, nei concertati, trattati con grande sicurezza, e nell'istrumentale elaborato; nelle melodie per una voce egli riesce qualche volta freddo, qualche altra prolisso. Non manca però di idee, ed ha spesso svolgimenti felici, e forme originali.

Non tutto è riescito benissimo nell'*Ugo e Parisina*, ma parecchi sono i pezzi citati con lode; i migliori sarebbero: il preludio, un duetto, ed il finale del prologo; nel primo atto: un altro duetto, una romanza ed il finale. Si citano pure due pezzi nel secondo atto, ed uno dell'ultimo.

Questi appunti sommari sono il riassunto di un articolo piuttosto freddo il quale contrasta assai con le relazioni entusiaste di altre fonti; ne abbiamo fatto tesoro perchè la calma e la freddezza istessa di chi scrive, ci parve prova della autorità ed imparzialità del giudice, e perchè da questo esame spassionato risulta chiaro che se *Ugo e Parisina* ha,

come opera, dei difetti, è lavoro di un musicista serio, che promette assai.

Un altro giovane che promette molto è il maestro Branca di cui si è rappresentata un'opera romantica, *Hermosa*, al teatro Bellini di Napoli ai primi di marzo.

Egli promette è vero, perchè colla sua opera ha provato di avere una certa abbondanza di vena melodica, e una certa originalità: ma principia la sua carriera in modo tutto diverso dal Bergamini; quello ottiene un successo principalmente perchè la parte tecnica nella sua opera è trattata con abilità, ma con ordine, Branca invece mette in rivoluzione il teatro perchè la sua musica è confusa e non buona, benchè si senta che il maestro può fare e fare molto. Così com'è, scriveva un critico sotto l'impressione della prima udizione, l'*Hermosa* è un mosaico di colori vivaci, discordi, stridenti, che si azzuffano fra di loro; un centone di stili diversi, da Verdi a Wagner, passando attraverso Gounod e Thomas, non senza inciampare qualche volta in Bizet, senza coesione, senza fusione, senza disegno di caratteri, contrasto di situazioni e unità di dramma.

Il Branca volle avventurarsi nel largo e complicato sviluppo orchestrale della nuova maniera, ma vi s'impigliò in modo da non poterne uscire che contraddicendo al dramma della scena, e facendo spesso violenza all'orecchio. L'orchestra canta, geme, ghigna, strepita per conto suo e riesce ad un frastuono uggioso che copre le voci.

Questa impressione si è modificata in seguito? Non credo, giacchè se altri ha giudicato l'opera del Branca con più benevolenza, nessuno però ha recisamente negati i difetti di stile, di condotta e di chiarezza di esposizione quanto all'assieme dell'opera.

Furono invece lodati senza riserva alcuni pezzi, e in questo anche il giudice più severo conviene con gli altri nel dire che piacquero e furono calorosamente applauditi una ballata, una romanza, un duetto e il finale al primo atto; la canzone della bajadera, un pezzo concertato e un duetto d'amore nel secondo; una ballata, che fu ripetuta, nel terzo.

La Melusina del maestro Gramman, nuova per l'Italia, ma già data in Germania, è stata rappresentata al Regio di Torino la sera del 13 febbraio. L'opposizione che sollevò questo spartito fu tale che l'ultimo atto non si potè terminare; un fatto così insolito nei nostri teatri, specialmente trattandosi di lavori di autori stranieri, sempre accolti con rispetto anco se mediocri, ha dato argomento a vivi commenti. Il maestro Roberti, dopo aver biasimato severamente gli schiamazzatori, ed aver deplorato lo scandalo avvenuto in teatro, scrive che la *Melusina*, ascoltata attentamente da un pubblico ben disposto, non avrebbe ottenuto che un successo di stima, perchè manca di effetto teatrale, perchè vi sono lungaggini, prolissità e nenie che annoiano ed impazientano il pubblico, perchè le situazioni drammatiche più felici non furono colorite efficacemente. Egli però ammette che sia l'opera seria di un compositore tutt'altro che volgare, e cita " un preludio che è un gioiello per le idee, per la fattura e per la squisitissima orchestrazione " e un coro di ondine, un duetto ed un finale nel primo atto, degni di lode per condotta e fattura. Così pure negli altri atti trova musica scritta con arte e non priva di merito anche come idee, sviluppo e condotta. Lo stile della *Melusina* non è mai volgare del resto, e se a Gramman ha fatto difetto la teatralità come la s'intende da noi, e la calda espressione di passioni e il talento degli effetti di contrasto e di colorito, non ha fatto difetto nè il sentimento dell'arte elevata, nè il sapere.

Saper l'arte è già molto; se non basta per salvare dai fiaschi chi vuole osare troppo, basta per coloro che battono la strada più vecchia. Del bel numero è certamente l'Usiglio: nelle sue opere buffe poca originalità di idee, nessuna di ritmi, svolgimenti o struttura dei pezzi; ma grande festività, melodie chiare, popolari, discorso serrato, brillante, e poi un procedere sicuro, un trattare le voci da maestro, un armonizzare semplice, ma non privo di eleganza, un istrumentale colorito. Così le *Educande di Sorrento*, opera popolarissima, così sembra sia pure riescita la sua nuova opera buffa *Le nozze in prigione*, che ora si rappresenta con schietto successo al teatro Manzoni di Milano.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno.......	3/4 coperto	—	10,9	5,2
Domodossola	pioggia	—	17,3	9,0
Milano........	pioggia	—	14,0	7,7
Venezia	tutto coperto	legg. mosso	10,9	7,9
Torino	tutto coperto	—	13,6	7,6
Parma	nebbioso	—	12,0	6,9
Modena.......	pioggia	—	11,9	8,6
Genova.......	pioggia	mosso	16,2	12,6
Pesaro........	3/4 coperto	tranquillo	12,8	9,8
P. Maurizio..	tutto coperto	mosso	16,4	12,5
Firenze.......	pioggia	—	18,0	11,8
Urbino........	tutto coperto	—	11,8	8,7
Ancona.......	tutto coperto	calmo	13,7	11,2
Livorno	pioggia	calmo	17,0	11,8
C. di Castello	tutto coperto	—	15,1	7,3
Camerino	tutto coperto	—	14,0	10,5
Aquila........	1/4 coperto	—	14,4	9,5
Roma	8/10 coperto	—	18,7	12,1
Foggia........	sereno	—	21,3	12,1
Napoli........	1/4 coperto	tranquillo	17,1	11,2
Potenza	1/4 coperto	—	14,8	7,0
Lecce	sereno	—	21,3	10,7
Cosenza	sereno	—	18,0	9,5
Cagliari	tutto coperto	legg. mosso	19,0	15,0
Catanzaro ...	sereno	—	17,8	12,5
Reggio Cal...	1/2 coperto	tranquillo	20,9	14,2
Palermo......	nebbioso	mosso	24,6	13,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	19,6	11,0
P. Empedocle	3/4 coperto	mosso	—	—
Siracusa......	tutto coperto	calmo	22,2	12,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° aprile 1881.

Lemberg 765 mm. Depressione importante al SW della Francia, col centro nel golfo di Biscaglia. Biarritz 748. In Italia il barometro è salito dovunque intorno a 4 mm. Pressioni: 750 Sardegna; 758 Porto Maurizio; 759 Genova, Livorno, San Teodoro; 760 alta Italia, Roma, Palermo; 762 Lecce.

Ieri pioggo nell'Italia superiore; venti del 3° quadrante fuorchè al nord.

Stamane cielo sereno nella bassa Italia; coperto o piovoso altrove. Scirocco forte a Portoferraio, S forte a San Teodoro; venti deboli del 1° quadrante al N, meridionali altrove. Temperatura abbassata leggermente al N.

Mare mosso o agitato lungo le coste all'W.

Tempo cattivo. Probabili venti forti meridionali nella bassa Italia, forti del 1° quadrante nell'Italia superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	758,4	756,7	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	18,4	19,8	17,4
Umidità relativa....	78	64	46	63
Umidità assoluta...	9,11	10,06	7,97	9,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 3	ENE. 9	SW. 17	SSE. 15
Stato del cielo.......	8. cumuli	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 20,5 C. = 16,4 R. | Minimo = 12,1 C. = 9,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 92 1/2	90 87 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	92 55	92 50	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1115 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	658 „	657 „	660 „	659 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	630 50	629 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	1048 „	1045 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	[illegible]	564 „	563 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	900 „	892 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 50
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 30	100 05	
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	
Londra	90	25 47	25 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 05 cont.; 93 40, 42 1[2, 45, 47 1[2 fine.
Parigi *chèques* 101 25.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 92 50 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 1045 fine.
Società it. per condotte d'acqua 563, 63 50, 564 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 892 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di una casa in Trastevere, proveniente dalle espropriazioni fatte per la sistemazione del Tevere.

Nel giorno 20 del prossimo futuro mese di aprile si procederà in questa Prefettura, avanti all'ill.mo signor prefetto, o chi per lui, alla vendita, mediante asta pubblica a candela vergine, di una casa in questa città, sita in Trastevere, via di Ponte Sisto, ai numeri civici 85, 86, 88, confinante a mattina collo stradone di Lungo-Tevere, a mezzodì colla via di Ponte Sisto, a ponente colla proprietà di Carlo Lardi ed a settentrione colla proprietà di Luigi Vannutelli.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 47,589 49, salvo l'aumento percentuale che sarà determinato da chi presiederà l'asta, e saranno osservate le disposizioni del regolamento di Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

La vendita sarà aggiudicata al migliore offerente, salvo i successivi esperimenti, con tutte e singole ragioni, diritti, usi, servitù, ingressi ed egressi, niente riservato e nello stato in cui si troverà la casa stessa nel giorno della vendita.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire duemila come cauzione provvisoria per ogni effetto di legge, avvertendosi che non saranno accettati depositi che si volessero fare altrove in titoli o in contanti.

Il contratto di compra-vendita dovrà stipolarsi dentro un mese dal giorno dell'aggiudicazione definitiva.

Nell'atto della stipolazione del contratto l'acquirente dovrà presentare la quietanza della R. Tesoreria provinciale comprovante il versamento dell'intera somma costituente il prezzo di vendita.

L'Amministrazione si obbliga di mantenere l'acquirente indenne da qualunque molestia in caso di evizione.

La vendita viene fatta colla condizione che l'acquirente eseguisca tutte le opere, riduzioni ed adattamenti necessari per ultimare le fronti e coordinare le soglie terrene in relazione alle opere di nuova regolazione dei piani stradali, nonchè tutti gli altri lavori, riduzioni ed adattamenti descritti nel relativo progetto, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario s'intenderà inoltre vincolato a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato d'oneri in data 28 settembre 1880, che fa parte del progetto suddetto.

Tutte le spese d'asta, di contratto, volture, ecc., saranno a carico dello acquirente.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 maggio 1881.

Roma, li 29 marzo 1881.

1805 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI ED ISTITUTI

annessi in Bergamo

Avviso d'Asta per vendita di uno stabile.

Nel giorno 20 aprile 1881, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di segreteria del Consiglio suindicato, posto in Bergamo, via Torquato Tasso, al civico n. 44, si terrà pubblico incanto per la vendita del qui sotto descritto stabile di proprietà dell'Orfanotrofio femminile Conventino, di questa città, col sistema d'estinzione della candela vergine, colle norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852 e sotto l'osservanza del relativo capitolato ostensibile a chiunque, nell'ufficio suddetto, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. d'ogni giorno non festivo.

L'asta verrà aperta sull'impegnata offerta di lire 40,000, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10 cadauna.

La delibera seguirà al migliore offerente sopra detta somma, condizionatamente però all'offerta d'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di delibera pella quale è accordato tempo sino alle ore 12 meridiane del giorno 6 del successivo mese di maggio.

Ogni aspirante dovrà, prima che l'asta sia dichiarata aperta, effettuare presso l'ufficio subastante un deposito di lire 7000 a garanzia delle proprie offerte, in valuta legale, od in libretti della locale Cassa di risparmio, od in carte di pubblici valori dello Stato al corso del listino della Borsa di Milano, segnato nel giorno antecedente all'asta; ed altro deposito di lire 3000 in valuta a garanzia del presumibile importo delle spese d'asta e contratto.

Cadendo deserto l'incanto non si effettueranno altri esperimenti per l'indicata vendita.

Descrizione dello stabile, detto di Mozzo,

posto nel predetto comune, della superficie di circa censuarie pertiche 113 87 colla rendita censuaria di lire 666 88 e colla rendita imponibile sui fabbricati di lire 75, costituiti da Casa Domenicale e masserizia, da fondi coltivi, vitati e moronati, ed in poca parte da boschi cedui forti.

Bergamo, 21 marzo 1881.

Il Presidente: Avv. VALDIMIRO BERETTA.

Il Consigliere PIETRO PAGANI. 1735 *Il Segretario* Avv. PONTOGLIO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

All'ecc.ma Corte d'appello di Roma,

Augusto Perini fu Filippo, di Roma, con atto del 10 gennaio 1881, passato dinanzi a S. E. il primo presidente di questa Corte, ha adottato per figlio il giovane Pompeo Dini, figlio naturale riconosciuto della sua consorte signora Maria Amalia Dini.

Tale atto, seguito con il consenso dell'adottato e della madre, essendo necessario sia omologato da questa ecc.ma Corte, ad essa ricorre, con la copia autentica, pregando di emanare il decreto che si fa luogo all'adozione.

Roma, 19 gennaio 1881.

Augusto Perini.
Farsarelli Tommaso.

Esibito alla cancelleria della Corte d'appello di Roma e passato alla prima Presidenza oggi 19 gennaio 1881.

Gallina cancelliere.

Visto — Si comunica al Pubblico Ministero, e per farne rapporto alla Corte in camera di consiglio, del dì nove del prossimo mese di febbraio, con l'intervento del Pubblico Ministero, si delega il consigliere sig. Odoardi.

Roma, 19 gennaio 1881.

Il primo presidente Savelli.

Vista la presente istanza, ed

Attesochè nella fattispecie sembri concorrano le condizioni stabilite dalla legge, e il resultato delle assunte informazioni apparisca pure favorevole alla domanda;

Visto l'art. 215 Codice civile,

Il Pubblico Ministero opina potersi far luogo alla invocata adozione.

Roma, 13 marzo 1881.

C. Paglicci.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

La Corte d'appello di Roma, prima sezione civile,

Vista la suestesa istanza del signor Augusto Perini, esibita il 19 gennaio 1881, colla quale domanda l'omologazione dell'adozione per esso fatta del giovane signor Pompeo Dini, con atto seguito avanti il primo presidente di questa Corte il dieci stesso mese, ricevuto dal cancelliere Gallina, e registrato lo stesso dì in Roma, al volume 104, num. 450, atti giudiziari, col pagamento di lire 68 e cent. 40, per ricevuta Bottini;

Visto il verbale di adozione stesso, col quale il signor Augusto Perini fu Filippo, pensionato, di anni 55, domiciliato in Roma, il quale non avendo figli viventi legittimi o legittimati si determinò di adottare per figlio il signor Pompeo Dini, nato dalla sua consorte signora Maria Amalia, il 13 aprile 1853, a Magione, e da essa stato legalmente riconosciuto per suo figlio naturale, con atto del 27 novembre 1863, rogato Oddi, il quale signor Pompeo Dini ha acconsentito;

Sentito il Pubblico Ministero in persona del signor cav. Camillo Paglicci, procuratore del Re, ff. di sostituto procuratore generale nelle sue orali conclusioni;

Esaminati i documenti inseriti nel verbale di adozione;

Visti gli articoli 216 e 218 del Codice civile italiano,

La Corte:

Deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del consigliere delegato Odoardi comm. Francesco, pronuncia come segue:

Si fa luogo all'adozione.

Ordina che copia autentica di questo decreto sia pubblicata ed affissa alla porta e nella sala delle pubbliche udienze della Corte, ed alla porta esterna della sede del municipio di questa città, e sia inoltre inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così fatto e deliberato in Roma nella camera di consiglio della Corte d'appello, prima sezione civile, nel dì 15 febbraio 1881, dai sigg. avvocati Giannuzzi Savelli S. E. comm. Barone Bernardo, primo presidente, Samarelli comm. Mauro, Santelli comm. Giovanni, Odoardi comm. Francesco e Nardi Dei cav. Innocenzo, consiglieri.

Firmati: Il primo presidente — Savelli — Gallina cancelliere.

Per copia conforme spedita al signor procuratore Farsarelli Agostino,

Roma, 31 marzo 1881.

1800 Il canc. GALLINA.

R. Tribunale civile di Velletri

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso da Mammuccari Natale fu Arcangelo, domiciliato a Velletri, contro Aceti D. Gilberto, domiciliato a Velletri,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 12 maggio 1881, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala si procederà all'incanto per la vendita del seguente fondo:

Terreno vignato e cannetato con casa d'uso, parte di libera proprietà e parte di solo diretto dominio, e cioè di libera proprietà i numeri 1413, 1414, 1415 e 1948, e di diretto dominio i numeri 1943, 1945, 1949, 1746, 1944, 1946, 1947, sez. 5ª, ritenuto da vari coloni che corrispondono il quinto dei prodotti, posto in questo territorio, contrada Il Comune, di capezzi 151, pari..., gravato dell'annuo tributo diretto di lire 30 02, cioè lire 28 49 sulla parte libera, e lire 1 53 sulla parte di solo diretto dominio.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1801 20 offerto dal creditore istante a forma dell'articolo 663 del Codice di procedura civile; ed il fondo sarà aggiudicato al maggiore offerente.

L'offerente sarà tenuto a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, e lire trecento (300) per le spese approssimative di asta.

Le altre condizioni sono stabilite nel bando.

Velletri, li 24 marzo 1881.

1744 Il cancelliere LEONI.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 6 maggio prossimo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Riccardo Martini, a carico degli eredi del marchese Gio. Pietro Campana di Cavelli, seguirà la vendita a primo ribasso sul primo prezzo di lire 33,867, dello stabile chiamato *Casamento Campana*, posto in Frascati, nella Piazza Romana, nn. 81 e 82, segnato in mappa coi nn. 918 e 921, confinante col palazzo già Marconi, vicolo della Cordonata e giardino Campana; onde si avvertono i creditori iscritti di depositare in cancelleria nei 30 giorni successivi le loro domande di collocazione. E come meglio è a vedersi nel bando originale esistente nella cancelleria del Tribunale, ecc.

1775 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Cecilia Zen fu Antonio, per le minori sue figlie Margherita, Aristea, Marietta e Fanny Settini fu Pietro, da Venezia, ha presentato oggi nella cancelleria di questo Tribunale civile domanda di svincolo delle 340 lire di rendita pubblica ipotecate da Furlan Giusto fu Domenico, da Venezia, per la cauzione dovuta da Schizzi Antonio fu Francesco, quale notaio residente in Burano, con certificato nominativo 8 giugno 1874, n. 550890; e ciò all'effetto di espropriare detta rendita, per risarcirsi, almeno in parte, dei danni in lire 9116 82 ed accessorii, da detto notaro cagionati a dette minorenni nell'esercizio delle sue funzioni, e loro aggiudicati con la sentenza 20 gennaio 1881, n. 2 R., dello stesso Tribunale.

Venezia, 28 marzo 1881.

1734 AVV. GIOVANNI MADONINI proc.

(3ª *pubblicazione*).

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nel locale appositamente destinato di questa Direzione, il giorno 22 marzo 1881, giusta l'avviso d'asta in data 2 stesso mese per l'appalto della provvista di 9000 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate per la somma presunta complessiva di lire 108,000, divisa in 4 lotti eguali di lire 27,000 ciascuno, venne provvisoriamente aggiudicato il 1° lotto, cioè:

N. 2250 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate per lire 27,000 mediante l'ottenuto maggior ribasso del 5 per cento, per cui l'importare del lotto stesso si riduce a lire 25,650.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei *fatali*, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 aprile 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 2700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dai certificati indicati nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei *fatali*.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 30 marzo 1881.

1666 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

BANCA DI MILANO

Gli azionisti della Banca di Milano sono convocati in assemblea generale pel giorno 21 aprile, alle ore 10 ant.

L'assemblea si terrà negli uffici della Banca stessa in Milano, via Manzoni, numero 12.

Ordine del giorno:

1. Constatazione dell'aumento di capitale da 2 a 15 milioni di lire, e dei versamenti fatti.
2. Nomina di nuovi consiglieri.
3. Eventuali.

Milano, 30 marzo 1881.

1797 **La Direzione.**

P. G. N. 17851.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Rinnovazione del selciato e dei marciapiedi nella via Bonella.

Volendo il comune di Roma procedere all'appalto dei lavori di rinnovazione del selciato e dei marciapiedi nella via Bonella, per cui è prevista la somma di lire tredicimila, si rende noto che, attesa la ottenuta abbreviazione di termini, nel giorno 6 aprile 1881, ad un'ora pomeridiana, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro comprovante avere lodevolmente eseguite opere di selciature, sia in qualità di appaltatori, sia come maestri, nonchè i documenti constatanti la solvibilità e le altre condizioni di regola.

Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 600 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale l'appalto verrà aggiudicato. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 350 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di giorni 40 naturali, a contare dal giorno della consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel relativo capitolato particolare, che insieme agli altri, i quali formano parte integrale del contratto, sono visibili nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino ad un'ora pomeridiana del giorno 12 aprile 1881 potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 31 marzo 1881.

1801 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 9 aprile 1881 p. v., alle ore undici antimerid., presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Perugia	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1880 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 31 marzo 1881. **Per la Direzione**

1798 *Il Tenente Commissario*: GALBUSERA WINKLER.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto delle sottonotate qualità e quantità di stoffe pel vestiario degli allievi degli Istituti militari, di cui nell'avviso d'asta in data 10 marzo 1881, n. 4, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi in appresso specificati:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno bigio (*Gros-Grain*) alto metri 1 38	Metri	1000	L. 16 »	L. 16,000	2	Met. 500	L. 8,000	L. 800	L. 21 » per 2 lotti
2	Panno turchino alto metri 1 34	»	600	» 16 50	» 9,900	1	» 600	» 9,900	» 990	L. 24 » per 1 lotto
3	Id. cremisi alto metri 1 37	»	250	» 17 50	» 4,375	1	» 250	» 4,375	» 440	L. 25 » per 1 lotto
4	Tela di cotone imbiancata, detta mussola inglese, alta metri 0 81	»	10000	» 0 75	» 7,500	5	» 2000	» 1,500	» 150	L. 10 » per 5 lotti
5	Tela di cotone color cenerino, alta metri 0 85	»	2000	» 1 15	» 2,300	2	» 1000	» 1,150	» 115	L. 12 25 per 2 lotti

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno fatte nel Magazzino centrale militare di Napoli entro giorni centocinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè: metà nei primi centoventi giorni e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 13 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra descritto.

La offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, ovvero presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, e presso quelle di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate alle Direzioni suddette in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle fatte per telegramma, e quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 4, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e presso quelli dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino, e dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Napoli, 29 marzo 1881. 1788 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI
del primo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo 1881, per l'appalto della provvista del 2°, 3° e 4° lotto di congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, cioè:

Lotto 2° - N. 2250 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, per L. 27,000
Lotto 3° - N. 2250 id. id. per „ 27,000
Lotto 4° - N. 2250 id. id. per „ 27,000

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 19 del p. v. mese di aprile si terrà nella sala degli incanti, sita sulla spianata di San Vito, di fronte alla porta d'ingresso dello Stabilimento di questa Direzione, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà giustificare di possedere uno Stabilimento industriale capace di costrurre lavori congeneri a quello che si appalta, mediante certificati di una delle Direzioni dei lavori della Regia Marina o del Regio Esercito, e fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 2700 per ogni lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria, non minore del ventesimo, sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, è fissato a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito e dai certificati sopra indicati, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno lire 350 per ciascun lotto.

Spezia, 30 marzo 1881.

1665 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini *per l'appalto della ricostruzione a basoluto lavino del 2° e 3° tratto della strada della Marina.*

Dovendosi procedere, colle forme dell'asta pubblica, all'appalto suddetto, si deduce a pubblica notizia che alle 12 meridiane del dì 5 del vegnente aprile, avrà luogo, nell'ufficio di questa segreteria comunale, innanzi il sindaco o l'assessore che legalmente lo rappresenterà, il primo incanto e deliberamento per estinzione di candela vergine, osservandosi tutte le prescrizioni indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un attestato dell'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico comunale, oppure di un ingegnere-capo del Genio civile governativo o provinciale che ne attesti l'idoneità nella specialità dell'opera da eseguirsi.

L'estaglio, giusta l'estimativo approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 29 corrente, monta alla somma di lire 90,000.

L'opera dovrà compiersi nel termine di mesi 18, dal giorno in cui l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, e verrà rilasciato all'intraprenditore il corrispondente ordinativo in iscritto.

Il comune ne pagherà l'importo in boni comunali fruttiferi al 6 per 100 ed estinguibili ad annue rate uguali nel periodo di anni sette, dal 1886 al 1892.

In garanzia delle obbligazioni di assumere gli offerenti dovranno contemporaneamente all'offerta depositare la somma di lire 4000 come cauzione provvisoria, sia in biglietti di Banca Nazionale, che in rendita al latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al corso di Borsa.

Ogni offerente dovrà inoltre nominare un socio solvibile e ben visto al sindaco, da supplirlo in caso di morte, il quale dovrà solidalmente obbligarsi all'adempimento delle sue obbligazioni.

Il progetto estimativo, il capitolato d'oneri e i disegni relativi sono depositati nella 3ª divisione, sezione lavori pubblici, della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura in tutte le ore d'ufficio.

I termini fatali per il ribasso di una somma non minore del vigesimo sono stabiliti a giorni 5 dal dì del seguito deliberamento.

Catania, 30 marzo 1881.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

1808 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

(3ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE — Napoli — 24, Strada Medina

OPIFICIO MECCANICO IN CASTELLAMMARE (*Stabia*)

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione della *Impresa Industriale Italiana di Costruzioni metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di sabato 23 del prossimo aprile, all'ora una pomeridiana, in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, n. 24, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Resoconto dell'esercizio 1880;
2. Dividendo;
3. Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica;
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1881.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 23 aprile prossimo.

Napoli, 22 marzo 1881.

1582 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

BANCA NAPOLETANA

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 30 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottaiano.

A termine dell'art. 29 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire alla assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di dieci azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 10 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1880.
4. Determinazione del dividendo.
5. Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
6. Nomina di due revisori dei conti e due supplenti per l'esame del bilancio dell'esercizio 1881.

Napoli, 16 marzo 1881.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione

1561 *Il Direttore*: L. ARDUIN.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

1767

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 19 del p. v. aprile 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, via Monteoliveto, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del vestiario del R. esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto
				L. C.	L. C.		Metri	L. C.	L. C.
1	Tela in cotone bianca casalinga (domestik), alta metri 0 72	Metri	2000	0 70	1,400 »	2	1000	700 »	70 »
2	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	100000	0 85	85,000 »	100	1000	850 »	85 »
3	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74 . . .	»	200000	0 70	140,000 »	200	1000	700 »	70 »
4	Tela in cotone greggia per pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	15000	0 80	12,000 »	15	1000	800 »	80 »
5	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchina da tasche a pane, alta metri 0 72	»	2000	1 25	2,500 »	2	1000	1250 »	125 »
6	Tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, alta metri 0 80.	»	15000	1 15	17,250 »	15	1000	1150 »	115 »
7	Tela in filo cruda a spina di pesce, alta metri 0 74 . . .	»	300000	1 10	330,000 »	300	1000	1100 »	110 »

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli in ragione di metà d'ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei sessanta giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Le consegne potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1882.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di tele, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'ora 1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di registro, di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Napoli, 30 marzo 1881. *Il Direttore dei conti*: ZERRI.